

UN CAPOLAVORO DEL CORREGGIO PER REGGIO EMILIA

REGGIO EMILIA\ aise\ - Per cinque mesi dal 24 ottobre 2019 all'8 marzo 2020, i Chiostrini di San Pietro a Reggio Emilia accoglieranno uno dei capolavori del Rinascimento: il Ritratto di giovane donna del Correggio. L'opera, eccezionale prestito dal Museo Ermitage di San Pietroburgo, giunge in una delle terre d'elezione dell'artista reggiano, a cinque secoli dalla sua esecuzione, attorno al 1520, grazie a un accordo firmato dalla città di Reggio Emilia e dalla Fondazione Palazzo Magnani con l'istituzione russa. L'evento, curato da Claudio Franzoni e Pierluca Nardoni insieme al Museo Ermitage, si preannuncia come qualcosa di unico e prestigioso per l'intera Reggio Emilia e per i tanti che non si lasceranno sfuggire la visione dal vivo di una delle più celebri opere correghesche, dipinto di enigmatico fascino, uno dei tanti capolavori del genio italiano poi "emigrati" all'estero. "Con questo Ritratto di giovane donna", dichiara il sindaco Luca Vecchi, "Reggio Emilia ripropone al pubblico, nella formula efficace del pièce unique, l'arte impareggiabile e la cifra antropologica del suo Correggio, genio del Rinascimento. E questo avverrà in un contesto architettonico d'eccezione, frutto dell'impronta di un altro artista rinascimentale assoluto, quale fu Giulio Romano. Parliamo del contesto dei Chiostrini benedettini di San Pietro, di recente oggetto di restauro e recupero funzionale su impulso di Comune e Sovrintendenza, display culturale per la prima volta chiamato a ospitare un capolavoro della pittura di questo rilievo. La sorprendente visita a Reggio Emilia del Ritratto di giovane donna è primo esito per la nostra città della importante relazione con il Museo Ermitage, a cui siamo grati quale prestatore dell'opera, nell'ambito del Protocollo di scambi culturali siglato di recente con la Fondazione Palazzo Magnani e il Comune". Per il presidente della Fondazione Davide Zanichelli "si tratta del primo vero risultato del Protocollo d'intesa sottoscritto con il Museo Ermitage, una delle istituzioni culturali più importanti del mondo, con oltre 4 milioni di visitatori e 3 milioni di oggetti conservati. L'esposizione della Giovane donna consentirà di riprendere anche lo stato dell'arte sui molti aspetti ancora incerti che caratterizzano il dipinto: il nome della persona ritratta, l'interpretazione dei segni e dei simboli che la ornano, le finalità per cui fu dipinta. Tutto ciò contribuirà a rendere ancora più coinvolgente l'esposizione di uno dei grandi capolavori della ritrattistica rinascimentale, equiparabile ai grandi ritratti di Leonardo e di Raffaello". Il Ritratto di giovane donna di Antonio Allegri detto il Correggio (c.1489-1534) è certamente il più importante ritratto eseguito dal pittore. Nulla si sa della committenza e delle successive vicende collezionistiche del quadro: la sua prima apparizione moderna è nella raccolta del principe Jusupov nella Russia dei primi anni del Novecento. Circa un secolo fa, gli studiosi si accorsero di uno degli aspetti più singolari del dipinto, ovvero della scritta che corre lungo il bordo della tazza d'oro nelle mani della ragazza: una citazione dell'Odissea di Omero che testimonia quanto il committente appartenesse a un contesto culturale di alto livello, appassionato prima di tutto della letteratura classica. L'appartenenza della giovane donna a un rango elevato è dimostrata, inoltre, dalla composta eleganza degli abiti, dalla sobria presenza di gioielli, dall'elaborata decorazione dell'acconciatura: si tratta di forme tipiche della moda femminile dei primi del Cinquecento, ma trattate con grande originalità. I tentativi di individuare la donna sono iniziati presto e vi si cimentò per primo Roberto Longhi, uno dei più importanti storici dell'arte italiani, che volle vedere nella dama di Correggio la poetessa Veronica Gambara; altri studiosi, anche di recente, hanno proposto strade diverse per individuare la gentildonna. Al di là della sua identità, siamo davanti a una delle prove più incisive del pittore correghese, molto probabilmente da poco rientrato in Emilia dal viaggio a Roma e dal confronto con le opere di Michelangelo e Raffaello. (aise)